

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

12/000 04253

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA, ROMA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini, sala VI

INV. 1309

OGGETTO: Coperchio di cippo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostia antica (F.149.II.N.O.)

DATI DI SCAVO: 1930. Isola Sacra (tra- INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) sportato nel 1954)

DATAZIONE: II secolo d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo grechetto

MISURE: Alt.cm.17, lung.cm.45,5, prof.cm.38

STATO DI CONSERVAZIONE: Il pezzo è integro; mancano il naso
della maschera di destra, l'orbita destra e parte del
naso dell'altra.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: Coperchio di cippo parallelepipedo, con cimasa semicircolare e quattro acroteri a spicchio sferico; nella cimasa, due eroti in volo, affrontati e retrospicenti, aprono le braccia per sorreggere una corona di foglie, legata in basso con una tenia a doppio svolazzo. Gli acroteri anteriori sono maschere teatrali del tipo descritto alla scheda 12/000 04229; gli altri due presentano rigide palmette incise sciattamente in corrispondenza delle vedute laterali. Il coperchio è sottolineato da una semplice cornice, decorata in fronte con un'incisione sinuosa (cfr. scheda 12/000 04219). Tutto lo schema decorativo trova riscontro nei coperchi di due cinerari della galleria degli Uffizi (cfr. Mansuelli, "Uffizi", N.227, fig.225, e N.235, fig.233); uno di essi (N.235), databile al II secolo in base a qualche indizio epigrafico e di

NEG. C.2091-2092

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: *Sar. 486*

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Luigi Bianchi*

DATA: 31-12-1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

F.to FAUSTO ZEVI

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/000 04293

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA

INV. 1309

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

provenienza ostiende sicura, presenta tali analogie con il nostro esemplare da far ritenere che si tratti del prodotto di una stessa bottega, se non di una stessa mano. Assoluta è anche l'identità dei caratteri stilistici e dei procedimenti di lavorazione: le figure sono intagliate un po' duramente, ma non senza attenzione per l'effetto d'insieme. Gli eroti, pur nel pieno rispetto della banalissima formula, non mancano di una certa vivezza, dovuta alla disinvoltura con la quale si sono resi il movimento di volo e la torsione della testa e del busto. La gamba interna sparisce nel fondo, mentre l'altra è distesa in modo che il piede tocchi l'estremità della tenia, i cui svolazzi sembrano seguire il movimento dei corpi. Il gruppo si risolve in una composizione chiusa, rigidamente simmetrica e al tempo stesso animata da una notevole libertà spaziale. Rapidi tocchi sommari modellano i lineamenti, appena rilevati sui piccoli visi paffuti, e i capelli acconciati come di consueto, con un nodo sulla fronte e file di riccioli ricadenti sulle orecchie. Le maschere angolari sono lavorate senza quasi alterare la squadratura del blocco: le labbra affondano profondamente nel volto, mentre il rendimento dei capelli è tutto affidato a un giuoco di dure incisioni. Ma le sopracciglia aggrottate attestano un certo interesse per la caratterizzazione patetica; l'occhio è privo di pupilla. Anche per la resa della composizione riservata al timpano, il pezzo non dovrebbe molto scendere oltre la prima metà del II secolo.